



L'IMCA
riconosce **corsi**
e **brevetti** di Operatore
Tecnico Subacqueo?

Assolutamente no



di Manos Kouvakis

S spesso mi capita di leggere discussioni su internet in siti “specializzati” del settore che si basano interamente su ipotetiche certificazioni e brevetti IMCA per corsi OTS.

In Italia il livello di disinformazione è totale ed è vero che nella maggior parte dei casi è voluta. Essa diventa il mezzo per nascondere la mancanza di qualità, di conoscenze e di investimenti in attrezzature tecniche e programmi formativi che un centro di addestramento per



per colpevole ignoranza, fuori dai reali percorsi moderni della formazione di chi vuole diventare oggi in Italia un OTS, riesce solo ad ostacolare e a volte anche a danneggiare un intero settore con maldestri tentativi di miscelare sigle e contenuti dando a titoli come OTS, IMCA, ecc. un contenuto del tutto inadeguato, nella speranza che il solo nome possa miracolare, come deus ex macchina, un percorso inappropriato e a volte pericoloso per chi lo applica o lo apprende. In altri casi, ancora peggio, si fanno proclami per "l'acquisto" di titoli, che rappresentano "medagliette" senza sostanza per la mancanza stessa dei contenuti, semplicemente acquistate non con merito, fatica e sudore, ma solo con il portafoglio, presso enti, anche all'estero, considerati di serie B o C che hanno commercializzato la vendita all'ingrosso di titoli in una stagione continua di "saldi" sulla qualità e durata dei percorsi formativi, senza curarsi dei pericoli che il malcapitato compratore correrà quando sarà "chiamato" ad applicare quello che non gli è mai stato insegnato.

Colpevoli gli istigatori di questa macelleria formativa. Colpevoli le istituzioni (italiane o estere) che lo permettono, anche quando si trovano davanti a palesi irregolarità, visto che stiamo arrivando all'acquisto di un pezzo di carta senza valore formativo, senza neanche (quasi) sedersi sui banchi di

OTS dovrebbe avere. Di solito si aggiunge la mancanza di capacità e preparazione tecnica del personale docente, di scuole vincolate ad una mentalità fortemente ancorata alle tecniche della subacquea sportiva ricreativa, lontane da quella che è la realtà della su-

bacquea industriale, le quali, forti di finanziamenti pubblici elargiti senza un adeguato controllo tecnico dei contenuti, giocano a mescolare e a taroccare percorsi formativi, spacciati per quello che non sono.

In questo ambito troviamo chi



qualche scuola, ma semplicemente pagando la “fatica” che l’ente fa per stampare l’attestato, saltando più o meno importanti passaggi che la legge aveva previsto. Colpevoli diverse ditte che approfittano di questa inadeguatezza, per ottenere manovalanza a basso costo, camuffata da “stages formativi”. Colpevoli gli stessi OTS che non si ribellano accettando a volte condizioni “schiavizzanti”.

Ormai in Italia è iniziata l’evoluzione di un settore che si sta incanalando nei binari giusti dopo decenni di buio medievale a “discapito” di coloro che cercano di co-

prire le loro lacune mai colmate, per una cronica insufficienza di capacità, che a volte ironizzano su argomenti che non conoscono perché sicuramente fuori dalle loro capacità intellettive. E qui bisogna fare delle affermazioni forti:

Cedifop è una delle scuole riconosciute da IMCA e IDSA perché ha superato degli audit innanzi alle commissioni arrivate a Palermo per esaminare testi, procedure, docenti, ecc. Gli audit arrivati su nostra richiesta, dopo un lungo

percorso di preparazione, sono stati immediatamente superati, bruciando le tappe, senza il riscontro di alcuna “non conformità” da parte delle delegazioni degli esperti per l’audit.

Così Cedifop è stata inserita nel portale dell’IMCA a rappresentare una delle 15 scuole a livello mondiale che hanno tale riconoscimento e che possono rilasciare i brevetti IMCA in linea con il documento base (IMCA D 020) che è rappresentato dal Diver Medic, o nel portale dell’IDSA, a rappresentare una delle 17 scuole Full Members a livello mondiale che



hanno tale riconoscimento. Queste affermazioni sono volute, dopo le molteplici speculazioni, ancora in atto in Italia da parte di chi ha interessi nel creare disinformazione e confusione, o semplicemente per una grave e colpevole

ignoranza.

IDSA va considerata come una didattica che stabilisce i contenuti formativi dei percorsi della subacquea industriale, aggiornati annualmente durante i meeting. IMCA, invece, si occupa principalmente delle imprese subacquee, mentre nel settore formativo effettua soltanto quattro corsi che

approva e riconosce e sono i seguenti:

Trainee air diving supervisor (supervisore di superficie per basso fondale);

Trainee bell diving supervisor (supervisore di superficie per immersioni in saturazione);

Assistant life support technician (assistente tecnico di superficie);

Diver Medic.

Va sottolineato che tali corsi riguardano la parte relativa alla sicurezza e non la formazione degli operatori OTS per le immersioni in acqua. IMCA non approva, non fa e non riconosce corsi e brevetti di tipo OTS o simili perché non rientrano nella sua programmazione.